

REGOLAMENTO INTERNO C.P.I.A. VERONA

INDICE

I Premessa.....	2
II Diritti.....	2
III Doveri	3
B. Rapporti con le persone e con la struttura	4
C. Rispetto delle norme di sicurezza e di tutela della salute	5
IV Sanzioni disciplinari	5
V Procedimenti disciplinari	7
VI Impugnazioni avverso sanzioni.....	7
VII Patto educativo di corresponsabilità	8
VIII Riunioni Collegiali del personale docente	8

REGOLAMENTO INTERNO C.P.I.A. VERONA

Il presente Regolamento è conforme ai principi e alle norme dello "Statuto delle Studentesse e degli Studenti", emanato con il D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249, al Regolamento dell'Autonomia delle Istituzioni scolastiche, emanato con il D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275, al D.P.R. 21 novembre 2007 n. 235, alla Nota del MIUR n. 3602/PO del 31 luglio 2008 e alle disposizioni in materia di istruzione e diritto allo studio dei cittadini stranieri, dettate dalla Legge 6 marzo 1998 n. 40.

I Premessa

Il C.P.I.A. è un luogo di formazione, educazione, dialogo, ricerca ed esperienza sociale. La vita della comunità scolastica è fondata su valori democratici e si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza, di religione e sul rispetto reciproco di tutti i soggetti che la costituiscono. Pertanto, per il raggiungimento delle finalità educative e didattiche, è fondamentale il buon andamento dei rapporti interpersonali ed il rispetto delle regole della vita comunitaria. Il regolamento ha carattere generale e si riferisce alla popolazione studentesca e a tutto il personale del C.P.I.A., al fine di disciplinare lo svolgimento delle attività e di coinvolgere singoli e gruppi nell'assunzione di responsabilità precise nei confronti di persone, ambienti e attrezzature.

Per quanto concerne le studentesse e gli studenti, il regolamento è valido fin dal primo contatto con la struttura.

Le finalità perseguite dal regolamento sono esclusivamente di tipo educativo e formativo e gli eventuali provvedimenti disciplinari tuteleranno sempre e comunque i diritti di trasparenza e di rispetto della privacy.

Esso si compone di diritti, che devono essere garantiti, e di doveri, che devono essere rispettati.

II Diritti

1. Le studentesse e gli studenti hanno diritto ad una formazione culturale adeguata che rispetti la loro identità. In un'ottica di *apprendimento permanente* la scuola deve valorizzare le inclinazioni personali di ciascuno.
2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto alla riservatezza.
3. Le studentesse e gli studenti e le famiglie/ i tutor dei minori hanno diritto di essere informati sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.

4. Le studentesse e gli studenti e le famiglie/ i tutor dei minori hanno diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola e ad essere consultati nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sugli aspetti didattico organizzativi.
5. Le studentesse e gli studenti hanno diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva.
6. Le studentesse e gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola, quindi, promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro cultura e alla realizzazione di attività interculturali.
7. L'istituzione scolastica si impegna a garantire:
 - la valorizzazione del patrimonio culturale e professionale della persona attraverso la ricostruzione della storia individuale ed il riconoscimento di saperi e competenze acquisiti in ambito formale, non formale e informale;
 - la personalizzazione del percorso sulla base della definizione di un Patto Formativo Individuale;
 - l'attestazione del percorso svolto.
8. L'istituzione scolastica si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:
 - la rilevazione dei bisogni formativi del territorio, nonché risposte adeguate alle richieste;
 - progetti didattici per l'ampliamento e la valorizzazione dell'offerta formativa, anche mediante accordi integrati con soggetti esterni;
 - un ambiente accogliente e favorevole al dialogo ed alla crescita integrale della persona;
 - iniziative concrete per il recupero di situazioni di svantaggio e per la valorizzazione delle eccellenze;
 - salubrità e sicurezza degli ambienti.

III Doveri

A. Frequenza e modalità di partecipazione ai corsi

1. Tutti gli studenti e le studentesse iscritti e frequentanti i corsi sono tenuti:
 - a frequentare regolarmente le lezioni, secondo quanto stabilito dal Patto Formativo Individuale¹ con attenta partecipazione e nel rispetto puntuale degli orari di inizio e di fine delle attività;
 - a partecipare attivamente alle lezioni muniti e rispettosi di tutto il materiale occorrente;
 - a svolgere regolarmente i compiti, se assegnati, per lo studio a casa;
 - in caso di alunno minore, a produrre, nei termini previsti, la giustificazione di assenza, di ritardo o di uscita fuori orario firmata sul libretto personale dal genitore o dal tutore;
 - a comunicare ai docenti eventuali assenze prolungate o la necessità di dover abbandonare il corso, producendo in quest'ultimo caso una dichiarazione scritta di rinuncia;
 - a versare il contributo di iscrizione previsto, secondo le modalità e i tempi indicati dalla Segreteria amministrativa, pena il depennamento dagli elenchi e la conseguente perdita del diritto di frequenza;
 - a custodire con cura le credenziali di accesso al registro elettronico e a utilizzare le stesse per la firma del Patto Formativo Individuale e per la consultazione delle valutazioni, delle presenze e di ogni altra comunicazione;

¹ In ottemperanza alle direttive ministeriali, i percorsi hanno validità a fronte di una frequenza non inferiore al 70% del monte ore previsto dal Patti Formativo. Eventuali deroghe hanno carattere di eccezionalità e possono essere eventualmente concesse solo in seguito a gravi e comprovati motivi.

- a uscire dall'edificio scolastico e raggiungere autonomamente la propria abitazione al termine delle lezioni o in caso di uscita anticipata solo dietro l'autorizzazione del docente.

Nota. Assenze, ritardi e/o uscite anticipate degli studenti e delle studentesse minorenni

I minori sono soggetti alla normativa vigente in termini di assenze. In particolare:

- le assenze o i ritardi superiori a 15' devono essere comunicati giornalmente alla famiglia mediante e-mail o telefonata da parte del docente in servizio o dalla segreteria e l'avvenuta comunicazione viene annotata sul registro di classe; ritardi inferiori ai 15' non vengono comunicati alla famiglia, ma devono essere comunque annotati sul registro di classe;
- eventuali richieste occasionali di entrata posticipata e/o di uscita anticipata devono essere trasmesse, unicamente tramite il libretto personale, direttamente da un genitore/tutor;
- eventuali richieste di entrate posticipate e/o di uscite anticipate che si rendano sistematicamente necessarie, per validi e comprovati motivi, devono essere effettuate e sottoscritte su apposito modulo da un genitore/tutor;
- ogni permesso di uscita autonoma dei minori da scuola, deve essere richiesto sullo specifico modulo dal responsabile del minore e autorizzato dal Dirigente Scolastico. L'autorizzazione richiesta vale per l'intero periodo del corso al quale il minore è iscritto.

B. Rapporti con le persone e con la struttura

1. L'accesso all'ambiente scolastico non è autorizzato a estranei che non abbiano un ruolo legittimo all'interno dell'Istituzione scolastica (compresi i bambini).
2. Tutti, studenti e studentesse e personale della scuola, sono tenuti al massimo rispetto di tutte le persone che, a vario titolo, frequentano il C.P.I.A., e devono mantenere atteggiamenti, linguaggio e tono di voce consoni all'ambiente scolastico.
3. Gli studenti e le studentesse:
 - possono consumare bevande e generi alimentari nelle modalità previste dalle esigenze della sede (ad esempio durante la ricreazione per gli studenti del I livello e durante le pause concordate con il/la docente per i corsi AALI);
 - accedono all'ambiente scolastico (compreso cortile esterno e atrio interno) al massimo 15' prima dell'inizio delle attività ed ai locali (aule e laboratori) solo in presenza dell'insegnante; lo spazio di attesa è rigorosamente quello indicato in ogni singola sede;
 - non accedono a spazi che non sono loro riservati, non impegnano o utilizzano in modo inappropriato luoghi di passaggio (porte, scale, corridoi) o destinati a funzioni di sicurezza (scale antincendio, uscite di sicurezza, vani tecnici);
 - sono tenuti a vestire in modo decoroso e adatto all'ambiente scolastico;
 - sono tenuti al rispetto dell'ambiente scolastico, interno ed esterno, lasciando pulite e in ordine aule, laboratori e servizi igienici e si impegnano a risarcire eventuali danni causati, anche involontariamente, a strutture, arredi e attrezzature;
 - sono tenuti a rispettare le regole indicate dal personale scolastico.
4. I docenti:
 - sono tenuti a rispettare e far rispettare le regole stabilite dal Collegio dei docenti e/o dal Consiglio di classe, nonché quelle previste per la sicurezza e la tutela della salute;

- coadiuvati dai collaboratori scolastici, per gli aspetti che a loro competono, sono tenuti ad attenersi alle norme sulla vigilanza indicate dal Dirigente Scolastico, sulla base dei riferimenti ministeriali, tenuto conto che, durante l'esercizio delle attività didattiche, la sorveglianza sugli alunni costituisce un obbligo di servizio del personale scolastico;
- sono tenuti nella fase di entrata e uscita a/dalla scuola, nel corso dell'intervallo e del cambio dell'ora, considerato il movimento generatosi, a una sorveglianza più attiva e più stringente soprattutto degli alunni minori. Relativamente anche a questi momenti ciascun collaboratore scolastico deve assicurare che i varchi di uscita siano opportunamente chiusi o ben presidiati. La responsabilità dei comportamenti subiti o commessi da ogni studente o studentessa durante l'orario di lezione, accaduti dentro o fuori dall'ambiente scolastico, ricade, di legge sul personale scolastico. Quest'ultimo potrà altresì essere considerato come esonerato da tale responsabilità solamente nel caso in cui sia in grado di dimostrare di aver adempiuto correttamente agli obblighi di vigilanza e sorveglianza;
- sono tenuti a conservare le credenziali di accesso al registro elettronico e alla mail istituzionale, avendo cura di effettuare il *logout* prima di chiudere il *device* di proprietà della scuola utilizzato in aula.

C. Rispetto delle norme di sicurezza e di tutela della salute

Per tutti, docenti e studenti, è vietato:

1. all'interno delle aule e dei laboratori, l'uso del telefono cellulare, che deve rimanere spento, ai sensi del DM n.30 del 15/03/2007 e successive modifiche ed integrazioni²;
2. l'uso non autorizzato di registratori vocali e di dispositivi dotati di camera fotografica o di videocamera;
3. fumare in qualsiasi locale all'interno della scuola, ivi compresi i cortili esterni, ai sensi della Legge n. 584/1975 e successive modifiche ed integrazioni.

IV Sanzioni disciplinari

1. Chiunque metta in atto comportamenti in disaccordo con i doveri sopra descritti compie infrazioni disciplinari e incorre in sanzioni disciplinari. Qualsiasi atto o comportamento che possa causare danni di ordine fisico o psicologico, compromettendo la sicurezza individuale e/o collettiva, la tutela in materia di privacy ed il regolare svolgimento delle attività può essere motivo di sanzioni disciplinari.
2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e mirano al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.
3. La responsabilità disciplinare è personale.; nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.
4. Relativamente ai corsi istituzionali, nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sul profitto delle singole discipline secondo quanto previsto dall'articolo 4 del D.P.R. 21 novembre 2007 n. 235, ma solo, secondo quanto previsto dall'art.4 del D.M. 16 gennaio 2009 n. 5 e dall'art.7, comma 2, del DPR 22 giugno 2009 n.122, sul voto di comportamento, che contribuisce,

² Tale uso può essere concesso in deroga, e previo accordo con i docenti, solo ai corsisti adulti che abbiano esigenze particolari (gravi motivi familiari, reperibilità lavorativa, ...) e sono comunque richiesti l'uso della suoneria in modalità silenziosa e l'accortezza di uscire dall'aula senza disturbare la lezione per effettuare il colloquio telefonico.

Inoltre è concesso l'uso dei dispositivi, con l'autorizzazione del docente, a scopo strettamente didattico.

insieme alle valutazioni delle discipline, al calcolo della media aritmetica e pertanto alla valutazione globale.

5. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinione correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità e dignità.
6. Le sanzioni, che sono temporanee e proporzionate alla gravità delle infrazioni e alla reiterazione delle stesse, sono ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. L'eventuale pagamento per il danno a strutture o attrezzature, può essere anche rateizzato, in un arco di tempo non superiore alla fine dell'anno scolastico in corso. Le sanzioni tengono conto della situazione personale dello studente o della studentessa, a cui comunque può essere offerta la possibilità di convertirle in attività a favore della comunità scolastica.
7. Sono sanzionabili con provvedimenti di esclusione o sospensione dai corsi:
 - atti di violenza fisica, sessuale, verbale, psicologica;
 - danneggiamenti volontari, atti di vandalismo, furti;
 - atti che mettano in pericolo la sicurezza propria o altrui;
 - atti contrari al pubblico decoro;
 - ripresa e/o diffusione di immagini e registrazioni audio e video effettuate senza il consenso;
 - assunzione e/o distribuzione di alcolici o di sostanze stupefacenti.

Nel caso di atti o comportamenti che violino le norme del codice penale o civile si provvede a tempestiva denuncia presso le autorità competenti.

8. Per i corsi istituzionali, le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica per periodi non superiori a 15 giorni sono adottate dal Consiglio di classe. Le sanzioni che comportano un allontanamento superiore a 15 giorni e che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame finale di Stato del 1° ciclo sono adottate dal Consiglio d'istituto, secondo i criteri previsti dalla Nota del MIUR n. 3602/PO del 31 luglio 2008.

Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione d'esame.

9. L'applicazione delle sanzioni disciplinari segue i criteri sotto elencati:

TIPO DI INFRAZIONE	SANZIONI	ORGANO COMPETENTE
Mancanza dei doveri relativi alla frequenza laddove sia previsto l'obbligo e limitatamente ai minori dei percorsi formali	Comunicazione scritta alla famiglia.	Docente
	Richiamo e convocazione famiglia attraverso lettera di posta ordinaria o raccomandata.	CdC > DS
	Comunicazione scritta, nel perdurare della trasgressione, alle autorità competenti poste a vigilanza dell'obbligo formativo.	Cdc > DS
Mancanza dei doveri relativi ai rapporti con le persone e con la struttura e alle norme di sicurezza e di tutela della salute.	Richiamo verbale con annotazione sul registro per i minori, comunicazione alla famiglia.	Docente > DS
	Sospensione fino a 15 giorni per gravi e reiterate infrazioni del regolamento.	Cdc > DS

A seconda della gravità e/o del reiterarsi del fatto:	Sospensione superiore a 15 giorni per fatti di gravità estrema che violano la dignità e il rispetto della persona umana o che generano situazioni di pericolo per l'incolumità delle persone.	CdI
	Sospensione fino al termine dell'anno scolastico per recidività di fatti di gravissima violenza tali da suscitare apprensione a livello sociale.	CdI
	Esclusione dello studente dallo scrutinio finale e non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi per comportamenti gravissimi che violano la dignità e il rispetto della persona umana o che generano situazioni di pericolo per l'incolumità delle persone o apprensione sociale.	CdI

V Procedimenti disciplinari

Le sanzioni disciplinari vengono irrogate a conclusione di un iter articolato come segue:

- annotazione dell'accaduto sul registro di classe da parte del docente testimone³;
- passaggio dell'informazione e degli elementi utili al coordinatore del corso e al dirigente scolastico o a un suo collaboratore;
- rilevazione dei fatti da parte del docente o del dirigente scolastico;
- esercizio del diritto di difesa da parte dello studente;
- decisione della sanzione da irrogare da parte dell'organo competente.

Si precisa che:

- lo studente o la studentessa può esporre le proprie ragioni verbalmente o per scritto;
- per le sanzioni che prevedono l'allontanamento dalla scuola e il pagamento del danno, i minori espongono le proprie ragioni in presenza dei genitori/tutor;
- può essere offerta a studenti e studentesse la possibilità di convertire la sospensione dalle lezioni con attività in favore della comunità scolastica.

VI Impugnazioni avverso sanzioni

- Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque abbia interesse, entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, all'Organo di Garanzia interno alla scuola, previsto dall'art. 2 del DPR del 21 novembre 2007 n. 235. Il suddetto organo decide entro 10 giorni.
- L'Organo di Garanzia è costituito dal Dirigente Scolastico, che lo presiede, da due docenti e da tre rappresentanti degli studenti (di cui uno supplente) designati dal Consiglio d'Istituto.
- L'Organo di Garanzia decide, su richiesta di chiunque abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.
- Contro le violazioni del presente regolamento di disciplina può essere presentato reclamo al Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale o ad un dirigente da questi delegato, che decide in via definitiva.
- Sin dalla prima seduta l'Organo è funzionante con la presenza di almeno tre componenti.

³ Nel caso in cui il testimone sia un soggetto diverso da un docente del corso, riferisce l'accaduto al coordinatore o al responsabile di sede, che scrive un'annotazione sul registro di classe.

6. Chi fa parte dell'Organo di Garanzia ha diritto di parola e di voto durante le riunioni. Le decisioni sono valide se prese a maggioranza. Non è prevista l'astensione dal voto.

VII Patto educativo di corresponsabilità

Come previsto dall'art. 3 del DPR del 21 novembre 2007 n. 235, contestualmente all'iscrizione è richiesta la sottoscrizione, da parte di studenti e studentesse maggiorenni e da parte dei genitori o dei tutori di alunni e alunne minorenni, di un patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica, studenti e famiglie. La sottoscrizione del suddetto patto corrisponde alla presa visione di un estratto del presente regolamento. Nel periodo iniziale delle attività scolastiche, nell'ambito delle iniziative di accoglienza, verranno presentati agli studenti i regolamenti d'istituto e di disciplina e il piano dell'offerta formativa.

VIII Riunioni Collegiali del personale docente

- Per riunioni collegiali si intendono: Collegio di Docenti, Collegio di Settore, Coordinamenti di Sede Associata, Consigli di Interclasse, Consigli di Classe e Scrutini.
- Le riunioni Collegiali del personale docente sono elencate nel calendario annuale delle attività, che viene approvato dal Collegio dei Docenti e successivamente diramato per mezzo di una circolare interna.
- Il calendario annuale degli impegni ha lo scopo di fornire ai docenti un quadro d'insieme di tutti gli impegni prevedibili, tuttavia non è né può essere esaustivo, in quanto per sopravvenute esigenze la Dirigenza può trovarsi nella situazione di convocare altre riunioni o di modificarne la data e l'orario di convocazione dandone comunicazione con regolare anticipo. La Dirigenza si impegna al massimo rispetto di quanto definito e approvato in sede di Collegio dei Docenti, a sua volta viene richiesto ai/alle docenti di impegnarsi a non richiedere giornate di permesso, a meno che non rivestano particolare carattere di urgenza, nelle date in cui sono stati fissati gli impegni collegiali, evitando così la coincidenza di impegni privati con le riunioni di servizio. Non possono essere concessi permessi orari in corrispondenza alle riunioni Collegiali.
- Le assenze alle riunioni degli organi collegiali, se non preventivamente autorizzate dal Dirigente, devono essere giustificate con adeguata certificazione.
- Gli ordini del giorno di ogni riunione collegiale possono essere integrati con ulteriori punti determinati da situazioni nuove e /o da richieste di integrazione; per quanto concerne il Collegio dei Docenti le richieste di integrazione devono pervenire al Dirigente Scolastico almeno 5 giorni prima della seduta.
- I docenti che prevedono di superare le 40h di attività collegiali nel comma b), i docenti part-time o a scavalco con altro Istituto faranno pervenire al Dirigente Scolastico una proposta scritta di programmazione delle presenze alle riunioni di Coordinamento di Sede Associata e/o di Consiglio di Classe o Interclasse entro dieci giorni dalla diramazione della circolare relativa al piano delle attività. In assenza di comunicazione si provvederà d'ufficio ad individuare le riunioni a cui il docente sarà tenuto a partecipare.
- Le attività didattiche che coincidono con riunioni collegiali (Collegio Docenti, Collegio di settore, Coordinamenti di Sede Associata, Interclasse, Consigli di classe e Scrutini) verranno sospese, ovvero dovranno subire una riprogrammazione nel corso della giornata (posticipo o anticipo) o nel corso della settimana stessa o di quella successiva.

Le due ore settimanali dedicate alla programmazione per i docenti di scuola primaria, le attività collegiali quali il Collegio di settore, il Coordinamento di Sede Associata, l'Interclasse, i Consigli di classe e le sedute non deliberanti del Collegio Docenti possono essere svolte a distanza alle seguenti condizioni:

1. le ore dedicate allo svolgimento delle singole sedute non devono superare il 33% delle ore totali previste (ad esempio: se le ore totali dedicate alla programmazione ammontano a 66, 22 ore al massimo possono essere svolte a distanza; se le ore totali dedicate al Coordinamento di Sede Associata e Interclasse ammontano a 15, 5 ore al massimo possono essere svolte a distanza; se le ore totali dedicate al consiglio di classe ammontano a 21, 7 ore al massimo possono essere svolte a distanza);
2. il Dirigente Scolastico deve essere con anticipo informato degli incontri che si svolgono a distanza e gli deve essere inviato il link per permettergli eventualmente di partecipare;
3. prima di ogni riunione a distanza il docente si deve assicurare dell'effettiva funzionalità del proprio dispositivo e dell'adeguata connettività della linea;
4. durante l'intero svolgimento della riunione da remoto il docente deve mantenere la videocamera accesa, assicurarsi di poter attivare all'occorrenza il microfono e garantire di trovarsi in un luogo chiuso non accessibile a terzi, in modo tale da permettergli di seguire l'incontro con la massima attenzione e da garantire i termini della privacy.

Il presente Regolamento è approvato dal Commissario ad acta con delibera n. 21 del 11 giugno 2024 e si applica a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025. Con la stessa procedura si apporteranno eventuali modifiche/integrazioni/aggiunte.